GEIE COSTA DEI TRABOCCHI
THE SEA OF CONNECTION

materiali

# La Gazzetta di Chieti

**Gino Di Tizio**, *direttore responsabile* - **Ugo Iezzi** *vice direttore*, **Donato Fioriti** *editorialista*, Redazione: **Mario D'Alessandro** *(caporedattore)* **€ 1,00**
**Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Benedetta Iezzi - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi - Tiziano Viani**
SIGRAF Registrazione del Tribunale di Chieti n.552 - 2021 del 28/01/2022 - Dicembre 2022 - Stampa Tipolitografia SIGRAF
N. 35

GEIE COSTA DEI TRABOCCHI
THE SEA OF CONNECTION

## SE L'UNIVERSITÀ UCCIDE IL MERITO

*di Gino Di Tizio*

Ora è certo, stabilito con tanto di richiesta di archiviazione, firmata da magistrati di una procura importante come è quella di Milano: far vincere un concorso universitario non a chi lo merita ma a chi gode di protezione e favoritismi non rappresenta un reato di corruzione, o abuso d'ufficio, o associazione a delinquere, o falso, come era stato ipotizzato per 38 docenti di vari atenei e per lo stesso ministro della Università e ricerca del tempo, ma un "rigido sistema di cooptazione " derivante da una "logica di scambio" nella quale "a ognuno toccherà il proprio turno di riconoscimento"... Difficile non considerare, questa decisione della Procura milanese, come un devastante messaggio per tanti giovani che magari si illudono che per il loro percorso di vita possano bastare impegno e studio, almeno in una istituzione, quella Universitaria, che dovrebbe essere deputata sempre alzare la bandiera del merito. A questo punto c'è da dare ragione al rettore della nostra università, Sergio Caputi, per quello che disse ai microfoni di presa Diretta di Riccardo Iacona, interpellato per il caso della ricercatrice Agnese Rapposelli che ottenne il posto alla d'Annunzio dopo 12 anni e una fila di ricorsi sempre vinti quando nei concorsi risultava sempre seconda, con palesi violazioni delle regole che puntualmente venivano riconosciute dai giudici amministrativi. Infatti il "magnifico rettore" del nostro Ateneo, dopo aver poco elegantemente definito la dottoressa Pellegrini una "ricorrente seriale", ebbe a lamentarsi che "ormai sono i giudici a decidere come vanno fatti i concorsi"... Nossignori, evidentemente nella sua visione, ma certo non è il solo a pensarlo proprio considerando quanto accaduto nel tribunale milanese, tocca ai signori baroni "cooptare" e far si che ci sia posto per i loro figli, nipoti e amici. Fatti che i citati magistrati giudicano "deprecabili" e certamente "un pessimo costume" ma "non hanno in se attitudine a integrare il reato"... Il piatto così è servito! E continueranno a goderne coloro che dovrebbero essere deputati a fornite al Paese la futura classe dirigente! Si capisce come come per l'intera società possa essere invece non solo indigesto, ma velenoso, soprattutto per i giovani perché uccide la loro speranza di poter vivere in una società migliore dove vedere riconosciuti gli studi fatti, le competenze acquisite, le capacità non rappresenti un miraggio destinato sempre a svanire.

## ATS COSTA DEI TRABOCCHI E LA VIA VERDE SINDACI A CONVEGNO PER PARLARE DI SVILUPPO

Nelle pagine interne diamo spazio al comunicato emesso dalla ATS Costa dei Trabocchi, dopo la riunione che c'è stata dei sindaci delle porte Nord e Sud della via Ciclopedonale della Costa dei Trabocchi nella assoluta convinzione che dare spazio a questa iniziativa sia favorire in termini concreti il futuro non solo della zona interessata, ma anche quella di tutto il territorio abruzzese massimamente interessato allo sviluppo turistico delle sue straordinarie bellezze naturali. Infatti stiamo parlando, come giustamente è stato messo in risalto nel comunicato a cui diamo integrale pubblicazione, dell'unico "progetto di finanza esistente sulla Costa dei Trabocchi e lo stesso suo destino" sul quale i sindaci delle porte Nord e Sud della via Ciclopedonale hanno ritenuto utile confrontarsi, valutare e discutere". E' quanto a tutti i livelli bisognerebbe fare, andando oltre scelte e atteggiamenti, anche a livello di pubbliche istituzioni ( vedi la Provincia di Chieti che tiene da mesi nei suoi cassetti la proposta, come denunciato nel comunicato"), per cercare, come detto e ripetuto, un futuro ad una zona splendida, baciata dalla natura che è e deve essere patrimonio dell'umanità e sottratta a speculazioni e piccinerie di vario livello. Riportiamo infine, traendolo ancora dal comunicato, la sintesi della riunione dei sindaci:

A) Proseguire nella attuazione del Progetto con o senza Provincia;
B) Condivisione della genetica progettuale;
C) Considerazione delle esigenze funzionali del fronte mare di ciascun Comune, con particolare riguardo alle problematiche Parcheggi e altro inerente le aree connesse;
D) Possibile partecipazione prevista dei singoli Comuni, nel costituendo GEIE, in qualità di Attori diretti dell'attuazione e della gestione del Progetto;
E) Nuova Conferenza di programma inclusiva anche dei molti Comuni dell'area gravitazionale Costa DEI TRABOCCHI, per meglio definire l'Area Economica Costa Dei Trabocchi e l'idea di Turismo diffuso.

## Nomina di Legnini commissario a Ischia Una svolta nella visione della politica

Lo avevamo auspicato proprio sul nostro settimanale: il nuovo governo avrebbe fatto bene ad ascoltare la voce dei sindaci dei centri terremotati e confermare nel ruolo Giovanni Legnini, a cui tutti riconoscono capacità e impegno. Averlo ora chiamato a gestire l'emergenza sull'Isola di Ischia è un fatto che va messo in giusto rilievo per quello che significa, perché per una volta a contare sono state competenze e capacità, non tessere di partito o militanza politica. Bene così nella speranza che non sia un fatto episodico, ma la scelta della via da percorrere quando si tratta di questioni di interesse generale dei cittadini, dove in ballo non ci sono i destini di un partito o di una coalizione, ma gli interessi vivi e concreti delle popolazioni interessate. Le emergenze che purtroppo continuano a tempestare il nostro Paese non hanno né dovrebbero mai avere colore politico, ma solo la necessità di fronteggiarle mettendo in campo tutte le migliori energie, che non possono andare perse ogni volta che in un governo, nazionale o locale che sia, si cambia la gestione politica. La scelta di Legnini sia dunque un esempio da seguire, anche quando si tratta di mettere al vertice di una Asl il presunto "manager" che di solito viene scelto solo in base alla fede politica professata, o compiete altri scelte importanti per la vita di tutti. Che diventi davvero, quello di dare spazio al merito e alla competenza, un modu operanti della politica, per produrre finalmente quella rivoluzione copernicana di cui il Paese ha certamente bisogno.

### Pensierino settimanale

La Festa di Natale torna ogni anno a ricordarci la nascita del Signore, il compleanno insomma, che nel Presepio viene ricostruita in una capanna con la Madre, Maria Vergine, la Madonna, il Padre putativo Giuseppe il falegname, e un bue e un asinello (senza rischio si bollette salate per gas o energia elettrica!) per riscaldare il Bambino Gesù, deposto sulla paglia in una mangiatoia: un modo semplice per fare festa nella pace e serenità familiare. Le luminarie, le luci, i "Babbo Natale" (già Santa Klaus, scusate San Nicola) con slitta e le renne sono qualcosa in più come il panettone, i torroni, i regali: accrescono la gioiosità della festa per chi può godersela, non costretto sui barconi della forzata migrazione o tra gli sfollati delle alluvioni.
Buon Natale e Buon Capodanno a tutti.

## IL LUNARIO OVVERO L'IDENTITÀ COME MENZOGNA

*di Ugo Iezzi*

È una menzogna che l'identità sia una menzogna. Non a caso, si parla di identità plurale, creativa, aperta, dinamica come quella che il Lunario di Chieti racconta da 35 anni. E con tanto di dialetto (curato da Mario D'Alessandro) e fumetto (curato da Giancarlo Tartaglia, in arte Passepartout), sotto e sopra l'egida della Federazione Italiana Giornalisti Enogastronomici (FIGE). Un almanacco sui generis che dovrebbe essere certificato, considerato e magari glorificato come un piccolo talismano abruzzese e molisano di ex pastori ed ex serpari di rango. Chissà, un domani. Gli antropologi sanno però che si tratta di una bella identità di paese un po' menzognera e un po' veritiera, che impasta da tempo storia e leggenda di un clan, che si definisce "Achilliani" e dalle cui radici prende il meglio e il peggio di sé.

Un lunario astrologico speciale al servizio di borghi ospitali che il 22 dicembre al teatro Marrucino si presenterà per promuovere nel 2023 il turismo di ritorno e celebrare, in vista del 2024 (Anno delle Radici), un territorio largo, con un brindisi altrettanto largo, quale canto corale della terra verso il cielo, per dirla con l'anarchista Luigi Veronelli. Un medium culturale alla ricerca di una scintilla sociale per sbarazzarsi una volta per tutte del suo fascino contadino un po' retro, che custodisce amorevolmente – che si tratti di fantasia o di verità – le origini leggendarie di una comunità, ma anche la voglia di fare proseliti di storie patrie, più o meno gradite alle soprintendenze locali. L'intento è il propagandare, a votamazza, documentazione e fumetto, mitologia e archeologia, insomma letteratura di ultima e frizzante generazione al fine di costruire un progetto global-local, con il cuore in Europa, per intrecciare antiche radici che non possono essere in alcun modo recise senza far seccare la pianta del racconto. Tra l'altro, il racconto del brindisi delle radici fa buon sangue.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
COMUNALE CHIETI

## PAGINE INTERNE

Lunario: Presentazione il 22/12 al Marrucino pag 2
La "Mokambo" festeggia i 50 anni di vita pag 2
Allarme rosso a Vasto per l'auto incendiata del sindaco pag 4
La Via Verde: i sindaci della zona si confrontano sul futuro pag 4
Chieti e i cinema: quando all'Eden venne Francesca Bertini pag 5
Il Premio Internazionale Anton Giulio Majano: strada giusta per rendere Chieti protagonista pag 7
Torna la Corsa della Immacolata organizzata dal Csi pag 8

GEIE COSTA DEI TRABOCCHI
THE SEA OF CONNECTION

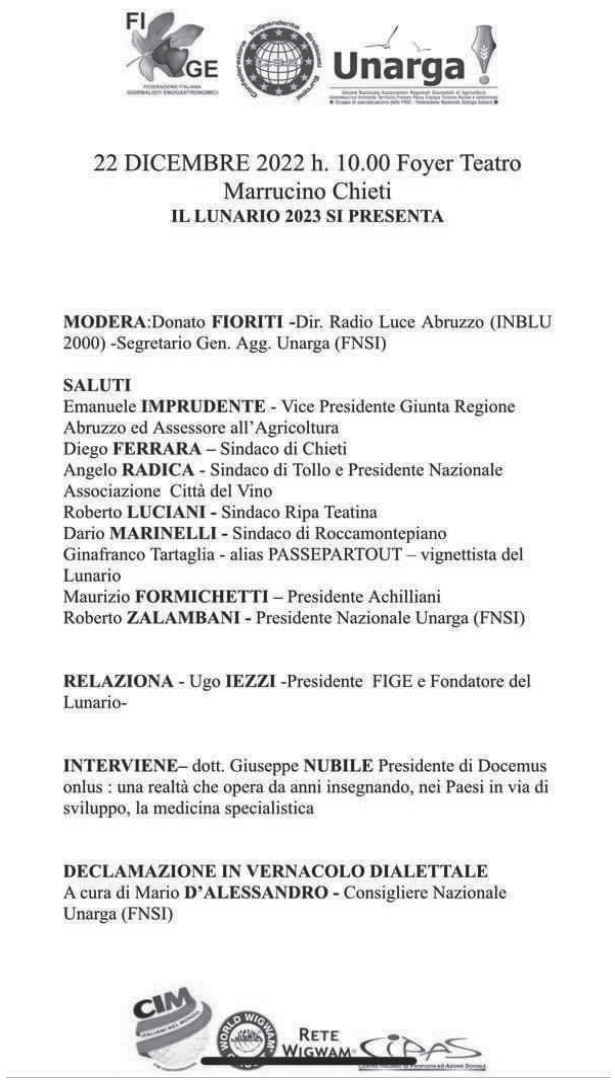
GEIE COSTA DEI TRABOCCHI
THE SEA OF CONNECTION

## I 50 ANNI DEL CAFFÈ MOKAMBO

### L'esemplare storia scritta dalla famiglia Di Nisio

La storia della Mokambo non riguarda solo la realtà di una azienda diventata negli anni leader nella torrefazione e nella produzione del caffè ma vale un esempio di come si possa creare qualcosa di importante per il territorio puntando sulla propria voglia di fare, sulla propria capacità operativa e sfruttando in pieno anche essere componenti di una stessa famiglia. E' stato così all'origine, con Camillo e Vincenzo Di Nisio, quando tutto ebbe inizio dietro il bancone di un bar dove i due si impossessarono di tutti i segreti utili e necessari per preparare un buon caffè, e lo è ora quando sono i loro figli a raccogliere il testimone per continuare il cammino. Un cammino iniziato 50 anni fa quando i due fratelli decisero di aprire un piccolo negozio di torrefazione per cominciare a mettere le basi al proprio impegno nel settore del caffè. Cominciò allora un cammino non sempre facile, ma portato avanti con voglia di fare bene, anzi benissimo le cose, e di arrivare a traguardi sempre più impegnativi. Così nel corso degli anni la Mokambo è diventata una importante azienda all'avanguardia tecnologica con uno stabilimento, a Chieti Scalo, dove vengono prodotte tonnellate di caffè al giorno di alta qualità che viene distribuito in Italia e all'estero. Il marchio Mokambo è diventato sempre più noto conquistando spazi importando nel mercato italiano, forte della sua qualità. frutto di una attenzione ed anche di una ricerca tesa a offrire un prodotto capace di valorizzare e divulgare il gusto italiano legato al caffè.

Non può poi essere messo in seconda linea, parlando di quello che la Mokambo ha rappresentato per Chieti, il grandissimo apporto che ha dato allo sport ed anche alle attività sociali grazie alla apertura sempre dimostrata dai Di Nisio. Sponsorizzazioni del basket, del calcio, di eventi vari, del ciclismo, che ha visto la Mokambo protagonista del Giro d'Italia, come sponsor anche di una squadra di ciclisti. Tutto questo a palese dimostrazione del valore che l'azienda Mokambo ha conquistato nella realtà sociale ed economica della città, patendo dal concetto che nel mondo della impresa si deve guardare sempre avanti, alla conquista di nuove esperienze e di nuovi traguardi. Anche in questa direzione, grazie alla esperienza della vecchia generazione e all'entusiasmo e alla voglia di fare della nuova la Mokambo è sempre tesa a migliorare la sua presenza e la sua capacità di offrire il meglio alla società in cui opera.



22 DICEMBRE 2022 h. 10.00 Foyer Teatro
Marrucino Chieti
**IL LUNARIO 2023 SI PRESENTA**

**MODERA**:Donato **FIORITI** -Dir. Radio Luce Abruzzo (INBLU 2000) -Segretario Gen. Agg. Unarga (FNSI)

**SALUTI**
Emanuele **IMPRUDENTE** - Vice Presidente Giunta Regione Abruzzo ed Assessore all'Agricoltura
Diego **FERRARA** – Sindaco di Chieti
Angelo **RADICA** - Sindaco di Tollo e Presidente Nazionale Associazione Città del Vino
Roberto **LUCIANI** - Sindaco Ripa Teatina
Dario **MARINELLI** - Sindaco di Roccamontepiano
Ginafranco Tartaglia - alias PASSEPARTOUT – vignettista del Lunario
Maurizio **FORMICHETTI** – Presidente Achilliani
Roberto **ZALAMBANI** - Presidente Nazionale Unarga (FNSI)

**RELAZIONA** - Ugo **IEZZI** -Presidente FIGE e Fondatore del Lunario-

**INTERVIENE**– dott. Giuseppe **NUBILE** Presidente di Docemus onlus : una realtà che opera da anni insegnando, nei Paesi in via di sviluppo, la medicina specialistica

**DECLAMAZIONE IN VERNACOLO DIALETTALE**
A cura di Mario **D'ALESSANDRO** - Consigliere Nazionale Unarga (FNSI)

## DONARE SANGUE: SOLIDARIETÀ MA ANCHE PREVENZIONE DELLA PROPRIA SALUTE

di Tullio Parlante

Se consideriamo che dal medico ci andiamo quando non ci sentiamo bene in salute, essere sotto controllo medico, con l'atto della donazione, significa essere parte integrante del concetto di medicina preventiva. Prevenire è meglio che curare. Oltre al significativo momento di grande solidarietà, non possiamo non evidenziare anche il fattore economico. Ovvero. Il donatore maschio ha la possibilità di effettuare quattro donazioni l'anno. La donatrice femminile può effettuare due donazioni l'anno. Dopo l'atto donazionale ci sono i controlli sanitari di routine, che, come donatore sono gratis. Come persona normale, che ha bisogno di farsi dei controlli annuali o semestrali, quegli stessi esami hanno un costo che, in un momento particolare della nostra esistenza, gravano anche sul bilancio familiare. Potrebbe non essere una valida motivazione ciò trascritto, ma, in un contesto dove circa sei milioni di italiano devono specializzarsi in triplici salti mortali per arrivare alla fine del mese, non è poco. Sentirsi bene fisicamente, dopo la donazione, significa sentirsi appagato con la propria coscienza nell'aver concluso un atto di grande universalità. Se - come donatori di sangue - prendiamo il tempo come camicia di forza delle nostre giornate, non possiamo non cercare di liberarci "momentaneamente" per quel minimo di periodo che serve a potenziare sia le sale operatorie che la sopravvivenza di una qualsiasi persona che necessita di un intervento chirurgico o di una trasfusione di sangue. Inoltre, non v'è dubbio che dopo il salasso ci si sente appagato nell'aver fatto un semplice gesto di umana solidarietà. Tuttavia, la nobile arte del dono, racchiude - al suo interno - quel momento particolare che va oltre il semplice momento di solidarietà, all'interno della quale, tanti sono i momenti che investe la società nel sopperire alle oggettive mancanze umane. Il gesto e la considerazione umana dovrebbe sempre esserci verso i nostri simili, per risolvere situazioni a chi nella vita ha avuto o ha delle difficoltà sanitarie da superare per poter consentire loro di continuare il proprio percorso di vita terrena. Anche la trascrizione di queste note generali fa parte di quel bagaglio culturale che agisce sull'individuo donatore di sangue quando lo/a stesso/a dice di sentirsi "bene" Pochissime regole, inteso come momento donazionale, insieme a molta umanità e altruismo, diventa il trampolino di lancio per una buona sanità che non deve mai preoccuparsi della mancanza di una sacca di sangue per poter procedere giornalmente ai bisogni necessari. In chiusura ricordo ai lettori che lunedì 12 dicembre 2022 alle ore 17,30,all'interno della sala conferenze dell'Avis Comunale Chieti in via Principessa di Piemonte 16, in merito agli incontri Culturali del lunedì di Aurelio Bigi, a cura del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, della Scuola di Studi Umanistici SSum e dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" si terrà la relazione introduttiva di Alister Filippini dal titolo: M. VETTIUS MARCELLUS ED HELVIDIA PRISCILLA, UNA COPPIA DI NOTABILI ROMANI TRA TEATE, CLUVIAE E ROMA. Tullio Parlante

## *La Voce dei Marrucini*

### Vònne mette nu bbagne a lu tempiette

Chjiète a lu Tricalle tè nu Tempiette,
ère de Diane a ll'epoche rumane,
c amò è vante de bbelleze nustrane
de la Madonne a lu Trecente dette,
Addò mò sta nu centre culturale,
ce vònne cullucà' dendre nu cesse,
ca stu servizie allòche ce vulesse,
pe' cunvegne o cacche 'ncontre speciale.
La Sovrintendenze, quelle ch'à negate
ca se mettesse nu bbuste de Achille
vicine a lu laghette de la Ville,
da lu Cumune vò èsse autorizzate.
Le bbagne pubblice a Chjiète 'n ce stà,
o nen funzione oppure stànne chiuse
ma dendr'a nu munumente vè escluse,
n'atra maniere s'avesse truvà.
A lu Tempiette lu cesse và fòre
cuscì ce sparagnème quest'errore!
Ve le dice pazz'e bbòne
chj vè dette Lu Bbarone.

Mario D'Alessandro

## VISTO IN CONTROLUCE

*in memoria di Francesco Giannini*

"Il territorio si cura, non va imbalsamato": era una sorta di mantra che in questa rubrica Francesco Giannini, nella sua lunga e documentata esperienza di operatore nel settore delle cave, proponeva ogni volta che si parlava di problemi, anche gravi, che sorgevano nella gestione delle montagne, delle colline, dei corsi d'acqua. Una cura tesa innanzitutto a prevenire eventi disastrosi e devastanti per le zone colpite, come frane, piene, incendi, crolli. Purtroppo è ciò che sempre manca in questo Paese, dove si arriva solo il giorno dopo, a tragedie avvenute. Il vero scandalo non può continuare ad emergere, con sconcertanti e irritanti fughe dalle proprie responsabilità, come sta avvenendo ad Ischia, solo nel momento della tragedia, ma occorre finalmente agire perché gli argini si alzino prima, dando pieno e immediato valore agli allarmi lanciati, che, come si è visto, non mancano ma restano sempre ignorati. Anche nella città teatina, purtroppo, si registrano segnali di allarme ed è per questo che quanto sta avvenendo su quell'isola deve dare forza ulteriore a questi segnali non solo per accelerare al massimo il tempo dei possibili interventi, superando ogni ostacolo posto dalla burocrazia proprio sulla spinta di quello che è avvenuto a Casamicciola, ma anche e soprattutto per far si che gli eventuali rischi vengano portati a zero, agendo sempre prima che le cose precipitino. Eppure ci sono strutture ed anche sovrastrutture che, sulla carta, dovrebbero garantire i cittadini nei confronti di possibili eventi disastrosi, ma anche queste, e s'è visto da queste parti ad esempio nella tragica vicenda di Rigopiano, lamentano disfunzioni proprio nel momento in cui dovrebbero agire. È tutta la filiera che esiste in queste situazioni che andrebbe rivista, studiata con tutti i necessari approfondimenti, e adeguata pienamente alla situazione di un paese che si sta rilevando estremamente fragile nei momenti in cui avvengono disastri, come quello di Ischia, o anche i terremoti che purtroppo ogni tanto si verificano nel territorio italiano, con il nostro Abruzzo che ha pagato già prezzi pesantissimi, anche di vite umane. Quanto di tragico è avvenuto dovrebbe ora indicare a tutti che è il momento di andare oltre anche le tante strumentalizzazioni che di solito accompagnano questi eventi per dare risposte concrete ai cittadini, per l'oggi e soprattutto per il domani.

## IL CIELO DI NATALE

Si dice che durante la notte di Natale il cielo faccia tre mutazioni: prima si abbuia, poi si schiarisce e le stelle si moltiplicano e, successivamente, s'illumina ancora di più.

Ha la sua poesia guardare il cielo nella notte in cui Cristo nasce: il senso del divino e quello materiale delle speranze di bontà e di un mondo migliore, sono tutti tra quelle stelle.

È importante anche guardare la luna perché fornisce premonizioni sul futuro. Se c'è la luna piena è di ottimo augurio: l'anno sarà abbondante di tutto. Infatti si dice *luna piene, annata piene*. La luna piena preannuncia tempo buono, un buon raccolto e buona salute. È di auspicio positivo se crescente, ancor meglio se al primo quarto. Se il Natale viene di luna calante non è un buon segno. La sua mancanza fa presagire un duro inverno e da qui il detto: *Natale senza luna, sette neve sopre una.*

Se il cielo è sereno e tranquillo, l'annata sarà buona. Ma, se nuvoloso, nebbioso e ventoso, sono a rischio i raccolti, specialmente quello del grano, perché come va la notte de Natale, così va la mietitura. Anche le condizioni meteo del giorno di Natale possono rappresentare simboli per immaginare risvolti per l'anno che verrà. Infatti, se a Natale ci sarà il bel tempo l'invernata sarà lunga mentre se ci sarà cattivo tempo, l'invernata sarà breve; per questo il proverbio: *Natale 'nghe lu tizzone, Pasqua 'nghe lu sole lione*.

*David Ferrante*

**Ogne cos' tè nu peng' rett.**
Ogni casa ha una tegola rotta.

***Luoghi***

## IL SANTUARIO DELLA MADONNA D'APPARI

Sulla strada che congiunge le due frazioni aquilane di Paganica e Camarda, all'interno di una gola e lambito dal torrente Raiale, sorge il santuario della Madonna d'Appari. L'edificio fu eretto nel XIII secolo, a seguito – secondo la tradizione – dell'apparizione della Madonna Addolorata alla pastorella Maddalena Chiaravalle.

La Vergine, stando alla leggenda, chiese che fosse edificato un santuario in suo onore, ma inizialmente i cittadini di Paganica non credettero alle parole della ragazza. Persino il parroco rimase incredulo e fu punito con un una terribile malattia, da cui si riprese solo quando si convinse che la pastorella aveva detto la verità.

A qual punto, con l'aiuto di tutti i cittadini, fu costruita la chiesa. La facciata, innalzata tra il XIV ed il XV secolo, è caratterizzata da un portale con arco a tutto sesto, da una finestra circolare e da un campanile a vela con due aperture. L'interno è a navata unica e il presbiterio, a causa dell'aderenza della chiesa ad una parete rocciosa, appare di forma irregolare. Ben conservati sono gli affreschi, che rappresentano scene del vecchio e nuovo Testamento.

Nel 1596 nel santuario fu installato un quadro della "Madonna del Santissimo Rosario" ad opera di Pompeo Mausonio. Nonostante il bombardamento alleato del 1944, la chiesa restò indenne, in quanto i due ordigni sganciati rimasero inesplosi.

Restaurata nel 1999, la struttura è stata poi danneggiata durante il sisma dell'Aquila del 2009 e ha necessitato nuovi lavori. Dal santuario parte un sentiero naturalistico, molto apprezzato dagli appassionati di trekking, che sale sull'altopiano di Paganica sino alla quota di 900 metri.

*Anna Maria Pierdomenico*

***Il racconto***

## RACCONTO ROSA*

Il vecchio aprì gli occhi, vide la stanza in penombra, i tizzoni che rosseggiavano dentro il camino. Infreddolito, si sfregò le braccia, si alzò dalla poltrona di cuoio, si avvicinò al caminetto. Stringendo le pinze con la mano malferma, smosse le braci, aggiunse due piccoli ciocchi di legna di faggio. Attese che le fiamme prendessero vigore e a passi lenti si spostò in cucina. Aprì il rubinetto, riempì d'acqua il pentolino smaltato, lo mise sul fuoco. Nel frattempo indossò il vecchio maglione a coste. Versò la polvere di cicoria nell'acqua, filtrò il liquido, tornò in camera con la tazza tra le mani. Si chinò a guardare la donna che dormiva nel letto sistemato al centro della stanza. Lei respirava senza fatica, segno che la febbre stava scendendo.

Si accostò al bordo del letto, prese posto nel piccolo spazio tra il corpo addormentato della moglie e l'orlo del materasso. Sorseggiando l'infuso, le carezzò la testa, il lobo allungato dell'orecchio destro, la spalla appuntita. Passò le dita su quel volto ancora bello, seguì con i polpastrelli le rughe della fronte. Lo sguardo gli corse al naso dritto, alle labbra rosa e sottili dischiuse nel sonno, ai corti capelli bianchi.

Il vecchio sorrise. Pensò che quel viso conteneva un mistero che lui non era mai riuscito a decifrare. Tornò con il pensiero al giorno in cui lei avrebbe potuto andarsene, dopo aver scoperto il suo tradimento. Invece era rimasta. Gli aveva detto: «So dell'altra donna, ti restituisco la tua libertà.» Si era tolta la fede, gli aveva afferrato la mano e sul palmo aperto aveva posato l'anello. Lui aveva stretto il pugno, fissato la porta che lei gli indicava. Non le aveva chiesto come avesse fatto a scoprire l'esistenza dell'altra, si era limitato a uscire dalla cucina e raggiungere la loro camera, a chiudere la porta dietro di sé. La parola libertà girava impazzita nella sua testa, gli procurava un senso di vertigine e di paura. Si era tolto gli abiti e si era steso sul copriletto. Aveva atteso, immobile, fino a quando lei era entrata nella stanza e l'aveva trovato così, nudo e scuro per il freddo. Lui aveva detto: «Sono un uomo fragile e meschino, guarda quanto sono ridicolo. Per favore, perdonami.»

Lei lo aveva coperto con un plaid, aveva acceso il fuoco nel camino, poi si era coricata accanto a lui. Avevano fatto l'amore in un modo triste e disperato.

Quel ricordo lo fece tremare, tornò al presente.

Nel sonno Miriam volse la testa nella sua direzione. Lui le posò di nuovo la mano aperta sulla fronte, sugli occhi. A quel contatto, lei sorrise.

Il vecchio si sollevò sulle gambe stanche, andò alla finestra, spalancò gli scuri. Fuori era ancora buio. Rimase lì, a osservare le stelle. Piano piano il nero si colorò di rosa. Era un rosa tenue, lo stesso della pelle di sua moglie, delle lenzuola dove avevano trascorso la loro prima notte di nozze, dell'abito che lei indossava il giorno del loro matrimonio. Quando aveva percorso la navata della chiesa al braccio di suo padre, col pancione che gridava al mondo il loro segreto.

Miriam scosse la testa, sollevò un braccio, emise un lamento. Lui si allontanò dalla finestra, sedette sul letto. La donna aprì gli occhi, sorrise.

«Ciao tesoro, come stai?» chiese lui.

Miriam non rispose.

«La febbre è scesa, tra poco ti sentirai meglio.»

Lei continuò a guardarlo incerta.

Il vecchio le accarezzò i capelli. «Adesso ti preparo una tazza di tè.»

Si alzò, trascinando i piedi raggiunse la cucina. Prima di uscire dalla stanza, mise un nuovo ceppo nel caminetto, afferrò la tazza dove aveva bevuto. Tornò, reggendo la tazza di nuovo piena.

«Ecco il tuo tè,» disse.

Si chinò su di lei, le sollevò la testa, avvicinò la tazza alle labbra.

«Bevine un sorso.»

Miriam obbedì, disse: «Voglio andare a casa.»

«Certo, lo so. Ma adesso riposa ancora un poco.»

Lei lo scrutò con diffidenza. «Papà deve portarmi alla festa.»

Il vecchio abbassò il capo, si passò la mano destra tra i capelli bianchi, si carezzò la pelle del collo indurita dal tempo.

Miriam alludeva alla festa in cui si erano incontrati la prima volta.

Lei aveva vent'anni. Lui ventitré compiuti da poco, suonava la fisarmonica nell'orchestra ingaggiata per la festa del paese. Durante una pausa, aveva appoggiato il suo strumento su una sedia e si era avvicinato a quella ragazza dallo sguardo fiero e dai lunghi capelli neri.

«Balli con me?» le aveva chiesto.

«Sì» aveva risposto lei, smettendo di chiacchierare con le amiche.

L'orchestra aveva ricominciato a suonare e lui l'aveva stretta a sé, guidandola sulla pista al ritmo di un tango.

Miriam si era abbandonata alla musica, si era affidata a lui. Forse era stato proprio allora che aveva desiderato amarla. Per tutta la vita.

La donna si mosse, fissò i suoi occhi in quelli del marito: «Chi sei?» gli chiese.

Il vecchio sospirò, si alzò per andare di nuovo alla finestra. Il cielo adesso era quasi rosso.

Un altro giorno era cominciato.

*Alessandra Mariotto*

* Tratto dall'antologia *I migliori anni della nostra vita*, a cura di Enrico Rulli, Chieti 2022.

# Allarme rosso per l'auto a fuoco a Vasto Messaggio del presidente Francesco Menna

L'episodio dell'auto del presidente della Provincia e sindaco di Vasto Francesco Menna distrutta del fuoco ha suscitato un più che giustificato allarme, in attesa che dalle indagini venga stabilito se si tratta di un atto doloso. Tanti i messaggi di vicinanza a Francesco Menna, dal suo partito, ma anche da tutti gli avversai politici e dai rappresentanti delle istituzioni. Vasto viene da sempre considerata zona di frontiera, ma se davvero si fosse trattato di un atto intimidatorio ci troveremmo di fronte a situazioni gravissime che imporrebbero una forte risposa delle istituzioni, peraltro prontamente allarmate per quanto accaduto. Vedremo quali saranno gli sviluppi. Intanto il presidente Menna ha diffuso un suo comunicato, che riportiamo: "Esprimo profonda gratitudine a quanti in queste ore hanno rivolto messaggi di vicinanza e solidarietà alla mia persona, ai miei familiari e alle persone a me più care per quanto accaduto ieri sera. Il mio grazie dunque ai cittadini, al Prefetto di Chieti, Mario Della Cioppa, al mondo della politica e alle Istituzioni tutte per quanto mi é accaduto. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone e cose ed è questa la cosa più importante e che mi rincuora. Ringrazio poi la Magistratura e le Forze dell'Ordine tutte per il sempre tempestivo e celere intervento. Gli inquirenti sono già a lavoro da ieri sera per comprendere quanto realmente accaduto. Auspico che si sia trattato di semplice autocombustione e che le fiamme all'auto si siano propagate in maniere del tutto accidentale. Se così non dovesse essere, se dovesse dunque essere un atto doloso, tendo la mano a chi ha compiuto tale gesto con lo spirito del perdono e del dialogo. La democrazia è bella quando è una battaglia di idee e non di violenza. Rinnovo dunque la mia profonda gratitudine e riconoscenza per quanti mi sono vicini da ieri sera. Sono sereno. Ho piena fiducia come sempre nella Magistratura. Grazie a tutti e andiamo avanti, insieme e con serenità e tranquillità". Parole da sottoscrivere una per una unendoci a tutti coloro che hanno espresso solidarietà, nella sola speranza che si sia trattato di un fatto accidentale, come auspica anche il presidente Menna.

## CAMBIO AL VERTICE DELLA PREFETTURA DI CHIETI

Affidiamo alle foto il passaggio di consegna avvenuto al vertice della Prefettura di Chieti. Nella prima il Armando Forgione ha dato il suo saluto alla città nel salone del Palazzo del Governo alla presenza di autorità civili e militare i molti invitati della comunità teatina. Armando Forgione ha chiuso il suo commosso saluto citando una frase di Jorge Luis "Il tuo ricordo è come brace viva che non lascio cadere anche se mi brucia le mani", ringraziando i sindaci ed anche tutti i presenti per la collaborazione e l'accoglienza che gli è stata riservata. Non sono mancati inviti a lavorare per raggiungere tutti gli obiettivi che la città ha bisogno di raggiungere nel futuro. Nella seconda il nuovo prefetto Mario Della Cioppa tra i suoi primi atti si è recato a deporre una corona d'alloro al Monumento dei caduti, accompagnato dalle autorità. Successivamente ha svolto incontri nelle sedi istituzionali dove ha indicato le sue linee d'azione riguardo al controllo del territorio, annunciando che il Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica sarà presente anche a Vasto e Lanciano, ed ha annunciato che ci sarà "massima attenzione" non solo per contrastare i reati contro il patrimonio, ma anche per rilanciare e verificare i piani di emergenza e, sulla scia di quanto già fatto da chi l'ha preceduto, impegno teso al recupero della caserma Bucciante.

## SÌ DEL CONSIGLIO COMUNALE AL BILANCIO CONSOLIDATO

– Sì del Consiglio comunale al Bilancio consolidato del Comune di Chieti per l'esercizio 2021. "Abbiamo approvato un atto necessario - così il sindaco Diego Ferrara , il presidente del Consiglio Luigi Febo, l'assessore al Bilancio Tiziana Della Penna e la Giunta – perché consentirà all'Ente di attivare le procedure di potenziamento dell'organico comunale, che attualmente è la prima delle priorità connesse al funzionamento della macchina amministrativa. Ci siamo arrivati ora, perché abbiamo dovuto incorporare i risultati di bilancio della partecipata Teateservizi, che da settembre ha approvato ben tre bilanci, grazie al tentativo di risanamento dei conti che la società sta cercando di portare avanti attraverso il concordato preventivo. Con l'approvazione in Consiglio del Bilancio consolidato, sarà possibile ora procedere alle attese procedure di assunzione, a cui ricorreremo dietro autorizzazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali. Il documento votato dall'Assise è uno strumento tecnico, in quanto aggrega i bilanci di tutte le società partecipate del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Chieti, costituito dall'Ente, da Ops, dalle società Chieti Solidale e Teate Servizi e dalla Deputazione teatrale del Marrucino. Il consolidato 2021 chiude con un conto economico positivo di circa 6 milioni di euro".

## RIUNIONE AD ORTONA

### I sindaci della Costa dei Trabocchi e il futuro della Via Verde

Dall'Ats Geie Costa dei Trabocchi riceviamo; I Sindaci della Via Verde in conclave a Ortona, Lido Saraceni. Castiglione e Menna Disertano Si è tenuta a Ortona, il 1° dicembre 2022, nella saletta del Ristorante "Doppia Vela" presso il Lido Saraceni, Porta Nord della COSTA DEI TRABOCCHI, la riunione dei Sindaci dei COMUNI della COSTA DEI TRABOCCHI, preparatoria del Congresso programmatico di Territorio che l'ATS GEIE COSTA EI TRABOCCHI sta preparando per il prossimo gennaio 2023.

L'invito al confronto diretto e cooperante dei sette Comuni, per l'avvio di quanto utile e proficuo per la collettività Abruzzese, collegabile al brand COSTA DEI TRABOCCHI, è stato attivato dalla ATS, il cui progetto di finanza di oltre 25 milioni di Euro è dal 10 Giugno 2022 depositato in Provincia di Chieti, dove giace senza la risposta attuativa. Così gli Attuatori dell'ATS GEIE COSTA DEI TRABOCCHI, preoccupati dello stato di degrado e di abbandono della pista e che presenta permanenti problemi di sicurezza pubblica, ad alto rischio reputazionale dell'intera Regione e in previsione dell'Avvio del Giro D'Italia 2023 - concordemente con la stragrande maggioranza dei Sindaci della Via Verde, dopo gli incontri bilaterali avvenuti nel corso degli scorsi mesi di ottobre e novembre - hanno deciso di convocarsi a Ortona, quale porta anche simbolica dell'accesso Nord alla Via Verde. Nonostante l'assenso pre manifestato a partecipare alla riunione, il Sindaco di Ortona, Leo Castiglione, ha ritenuto, il giorno della riunione, di non presentarsi e ancor meno ha inviato chi potesse rappresentarlo. L'assenza del padrone di casa a Ortona è stata certamente notata generando inevitabilmente stupore tra i Sindaci convenuti. Tranne il sindaco di Vasto, tutti gli altri Sindaci hanno aderito alla iniziativa della ATS COSTA DEI TRABOCCHI. I Sindaci delle porte NORD e SUD della Via Ciclopedonale hanno ritenuto utile confrontarsi, valutare e discutere, con gli altri Colleghi attorno all'UNICO Progetto di Finanza esistente sulla COSTA DEI TRABOCCHI e lo stesso suo destino.

La sintesi della riunione, tra tutti i presenti è riassumibile come segue:

A) Proseguire nella attuazione del Progetto con o senza Provincia;

B) Condivisione della genetica progettuale;

C) Considerazione delle esigenze funzionali del fronte mare di ciascun Comune, con particolare riguardo alle problematiche Parcheggi e altro inerente le aree connesse;

D) Possibile partecipazione prevista dei singoli Comuni, nel costituendo GEIE, in qualità di Attori diretti dell'attuazione e della gestione del Progetto;

E) Nuova Conferenza di programma inclusiva anche dei molti Comuni dell'area gravitazionale Costa DEI TRABOCCHI, per meglio definire l'Area Economica Costa Dei Trabocchi e l'idea di Turismo diffuso. Intanto, se la Visione e la condivisione dell'unico Progetto Economico e di Rilievo, organico ed armonico, elaborato e depositato presso la Provincia di Chieti, sembra non rivestire interesse per i Sindaci, di Ortona e di Vasto, Gennaro Baccile (L'economista Abruzzese, già Ortonese, estensore del Progetto e residente a Lussemburgo ) chiosa: "Solo presentando il Progetto esistente ATS GEIE COSTA DEI TRABOCCHI alla Compagnia aerea di bandiera lussemburghese, LUXAIR, è stato possibile attivare il volo diretto con Pescara, dal 27 marzo 2023, ricevendo una consistente apertura di credito fiduciario verso l'Abruzzo, da parte dello Stato Europeo oggi col più alto reddito pro-capite. Questo Brand - a partire dalle Amministrazioni territoriali direttamente coinvolte - trainerà presto altre filiere di economia Regionale in crisi, sia occupazione ordinaria sia di alta qualità. Aggiungendo: "Senza la visione ampia, cooperante e temporalmente lunga degli Amministratori locali, il dono naturale della COSTA DEI TRABOCCHI sarà l'ultima occasione per sdoganare l'Abruzzo dal convoglio trainante il grave noto sottosviluppo meridionale."

## PRIMO CONGRESSO LEGA SALVINI A CHIETI COLANTONIO ELETTO SEGRETARIO CITTADINO

Si è svolto a Chieti il primo "congresso cittadino della Lega Salvini" per la nomina del segretario cittadino e del direttivo. L'assemblea ha eletto all'unanimità il nuovo segretario cittadino Mario Colantonio, già consigliere capogruppo della Lega Salvini al Comune di Chieti.

Nella stessa seduta è stato eletto il direttivo, che sarà composto dai consiglieri comunali teatini Liberato Aceto, Emma Letta, Fabrizio Di Stefano, da Arianna Conicella di Chieti, dall'imprenditore Federico Di Palma e da Antonio Colasante di Guardiagrele.

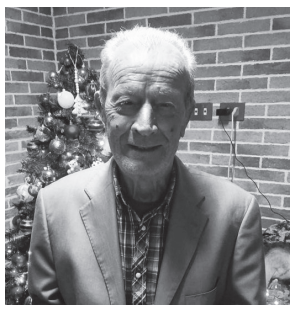
"La sezione di Chieti – sottolinea in una nota il segretario Colantonio - assume carattere territoriale comprendendo nelle competenze oltre al capoluogo teatino i comuni di Casalincontrada, Bucchianico,San Giovanni Teatino, Ripa Teatina, Villamagna, Vacri, Ari, Casacanditella, Roccamontepiano, Rapino, San Martino sulla Marrucina, Guardiagrele, Palombaro, Fara Filorum Petri, Torrevecchia Teatina e Pretoro".Il delegato tegionale designato e che ha diretto il congresso ieri è stato Riccardo Chiavaroli.

## QUANDO ALL'EDEN VENNE FRANCESCA BERTINI E NEL LOCALE FU PROIETTATO IL FILM "QUO VADIS ?"

*di Mario D'Alessandro*

Nella Chieti del primo Novecento al Cinema Teatino si proiettavano documentari e film che erano già prodotti in Italia da case cinematogr fiche immediatamente entrate sul mercato. La proiezione delle pellicole, che non avevano sonoro, era accompagnata da pianisti che seguivano le immagini sullo schermo cercando di adattarvi le musiche più rispondenti all'argomento trattato. Annunciato sul periodico "Lo Svegliarino" del 25 aprile 1909, in giovdeì successivo 6 maggio 1909, viene inaugurato il Teatro Eden, in Via dello Zingaro (oggi Via Cesare De Lollis) al piano terra e nei sotterranei di Palazzo Martinetti-Bianchi, con uno spettacolo della Compagnia Villani e l'afflusso di " una grande fiumana di spettatori ". Il periodico così sintetizza la notizia: "Il 6 maggio prossimo sarà inaugurato l'Eden con annesso caffè. Oltre alle visioni cinematografiche i proprietari vi daranno degli spettacoli di operette, canzonette ed altri divertimenti. Auguri e buoni affari" Tornando sulla ghiotta notizia, "Lo Sveglarino" del 2 maggio 1909 pubblica: " Il locale dell'Eden sarà aperto al pubblico il 6 maggio. Dire di questo locale prima dell'apertura mi sembrerebbe sciuparlo. Lo sforzo fatto per ridurre l'immenso sotterraneo allo stato attuale è veramente degno di encomio ed il nome Eden è l'unico che vi si adatta. Chi non vorrà passare qualche ora della sera nel ritrovo delizioso? Da tutti è attesa l'apertura con febbrile ansietà. " Sempre lo stesso perodicon nel numero del 9 maggio 1909 riporta la notizia dell'apertura: "L'apertura dell'Eden avvenne il 6 corr. a sera. Descrivere che cosa fosse questo locale è impossibile: un vero mazzo di fiori delicatissimi. Grande fiumana di spettatori nel locale in sé stesso splendido e completo in tutte le sue parti. Della Compagnia Villani il nostro dire è superfluo. Bravo a tutti gli esecutori dell'opera". Tra i personaggi che hanno onorato della loro presenza il Cinema EDEN figura la "diva del muto" Francesca Bertini , pseudonimo di Elena Seracini Vitiello ( Prato , 5 gennaio 1892 – Roma , 13 ottobre 1985 ), attrice di grande bellezza, protagonista di grande splendore della cinematografia italiana del XX secolo, morta a 93 anni e sepolta a Roma, nel Cimitero di Prima Porta.. Giovedì 22 luglio 1909, annunciato il giorno 21 dall'attento periodico "Lo Svegliarino", viene inaugurato il Gran Cinematografo Teatino di cui è, nel frattempo, divenuto direttore il proprietario Adalgiso Desiderio, che si sposta nel Palazzo Sanità di Toppi, sempre lungo Corso Marrucino, cambiando la denominazione e dando vita a quello che poi diverrà il Cinema Corso. Anche il periodico "La Gazzetta degli Abruzzi", pubblicato dal 1906 al 1928, si occupa di Teatro e di Cinema. Nel numero 12 del 25 marzo 1906 annuncia: " Domani 25 marzo (sic) alle ore 21 avremo al Teatro Marrucino la prima rappresentazione del Cinematografo a colori dei fratelli De Gaetani di Napoli. Lo spettacolo sarà attraentissimo e data la mitezza dei prezzi si è sicuri che il teatro sarà affollato di spettatori ". Così anche i Teatro Marrucino, luogo deputato a prosa e musica lirica, concertistica e di operetta, viene sedotto dal " cinematograph e" dei fratelli Lumière. Tra le notizie che è stato possibile raccogliere risulta di particolare interesse quella dell'apertura, nel 1911, da parte di un non meglio identificato Otello, forse operatore del Cinema Eden, di un locale cinematografico denominato "LU X " nel Palazzo Cocco ai numeri 9-11 di Via Mater Domini, del quale non si sono trovate notizie più estese e approfondite. Le cronache del periodico "Lo Svegliarino" sono piene di riferimenti alle vicende del Teatino e dell'Eden, il quale costituisce un motivo di maggiore attrazione, quando il 30 maggio 1912 viene annunciato che a partire da sabato 1 giugno 1912, la concessione dell'Eden passa alla società "D'Alessandro e C." (costituita da Vincenzo D'Alessandro, Ruggiero Pallamolle e Luigi Ciammaglichella) che annuncia: " Proietteremo le migliori films contemporaneamente alla loro presentazione e daremo spettacolo di varietà solamente quando ci è dato scritturare ottimi numeri? di attrazione ". Viene ingaggiato come direttore d'orchestra il maestro Felice Rossi, che dirige anche il " Miserere " alla processione del Cristo Morto del Venerdì Santo. Sacro e profano, insomma. Scorrendo le pagine del periodico "Lo Svegliarino", nel numero del 4 maggio 1913 viene annunciata la proiezione all'Eden del film (della film come si diceva all'epoca) " Quo Vadis ", e Chieti è stata tra le prime città italiane "a godere del magnifico spettacolo ". Una curiosità. Il Cinema EDEN, del quale è stato ultimo proprietario Elio Fusella, di Chieti, emigrato in Australia, ha chiuso le attività nel 1977, con la proiezione del film: " Al di là del bene e del male". Delle vicende dell'Eden si è poi occupato il regista Luciano Odorisio nel suo film " Via Paradiso " del 1988 con Guido Celano (nonno di Francesco), Michele Placido (Francesco), Angela Molina (Giulia); Silverio Blasi (Don Alberto), Fiorenza Marchegiani (Anna), Claudia Poggiani (Amica di Torino), Sebastiano Nardone (Riccardino). Il 29 giugno 1913, giugno, in maniera straordinaria, " Quo Vadis " è stato proiettato al Teatro Michetti di Pescara, che allora gravitava su Chieti, segnando, così, la data della prima proiezione cinematografica della città adriatica. *(continua)*

## DA CINQUE MESI SENZA GUIDA
## TOMEO: SI RIDIA IL VERTICE ALL'ISTITUTO SAN GIOVANNI



Torna in campo il dottor Nestore Tomeo per denunciare ancora una volta la situazione davvero sconcertante dell'Istituto di Riposo San Giovanni Batista, da cinque mesi senza più la presidenza, dopo le dimissioni presentate dalla titolare, destinata ad altri incarichi. " Situazione chiaramente insostenibile- dice Tomeo, da sempre in prima linea quando si tratta di alzare la voce in difesa dei diritti dei più deboli, come ha fatto in tutte le cariche istituzionali che ha svolto negli anni della sua militanza politica- per la quale insisto nel chiedere attenzione da parte di chi ha non solo il compito, ma il dovere di interessarsi della struttura assistenziale e del suo futuro. Si capisca che nel momento che viviamo ridare forza e sostegno allo storico istituto assistenziale offrirebbe la mano tesa necessaria a tanti per superare problemi gravi e affrontare il futuro. Si dia quindi al più presto un nuovo vertice al San Giovanni in mondo che l'ente possa attivarsi e provvedere finalmente a indirizzare le proprie attività e a ridare al territorio quello che per anni ha avuto e fa parte della storia migliore di questa città. Un patrimonio che va recuperato e portato ancora a dare alla città il suo apporto. Chiunque ha voce e possibilità per raggiungere questo obiettivo ha il dovere di farsi avanti. È un appello che rinnovo con forza e che spero davvero sia finalmente ascoltato",

## IL CIRCOLO CULTURALE TEATINO PIÙ LONGEVO DELLA CITTÀ

*Morena Marzoli*

Già nel 1839 in un articolo del giornale di Scienze Lettere ed Arti diretto da Pasquale De Virgiliis si legge:
"In Chieti vi è una casa di conversazione detta casina, tanto savia e ben ordinata che noi facciamo opinione dover essa contribuire a progresso dell'incivilimento del Paese".
Successivamente al salotto culturale viene assegnata la sede nelle sale di Palazzo Frigery e prende il nome di: "Circolo degli Amici".
Il Circolo teatino, oltre ad essere un sofisticato ritrovo per attività culturali, nel corso del tempo ha organizzato grandi feste da ballo ed ospitato accademie musicali e di prosa.
Oggi il Circolo degli Amici di Chieti si trova in via Cesare De Lollis e continua ad essere un punto di riferimento per privati ed associazioni, sia per attività culturali che sociali.

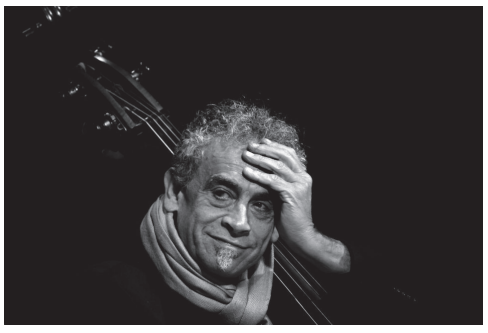
## INCONTRO DI "NOI DEL G.B. VICO" CON UN LIBRO SU CARCERE E GIUSTIZIA

Venerdì 16 dicembre 2022, alle ore 17,30 l'Associazione "Noi del G.B. Vico" di Chieti, presieduta dall'ing. Luca Cipollone, promuove un interessante incontro all'Auditorium del Museo Universitario di Viale IV Novembre per la presentazione del libro delle Edizioni Paoline "Come in cielo, così in Terra. Il carcere tra giustizia, perdono e misericordia", colloquio con Agnese Pellegrini, giornalista di Chieti e Stefano Natoli, giornalista di Milano, che hanno intervistato Padre Vittorio Trani, cappellano della Carceri Regina Coeli di Roma.
Dopo i saluti introduttivi di Luca Cipollone e del Questore di Chieti Francesco De Cicco, è prevista una tavola rotonda alla quale prenderanno parte; gli Autori Pellegrini e Natoli, Padre Trani, il Prefetto Luigi Savina e il Direttore del Carcere di Chieti Franco Pettinelli. Modera Alfredo D'Alessandro, giornalista della Redazione di Chieti de "Il Messaggero". All'Arcivescovo di Chieti
–Vasto mons. Bruno Forte, sono affidate le conclusioni con i saluti finali.


## LIBRERIA DE LUCA
### I LIBRI PIÙ VENDUTI

1 CARRISI DONATO - *LA CASA DELLE LUCI*
2 GRISHAM JOHN - *I RAGAZZI DI BILOXI*
3 FALCONES ILDEFONSO - *SCHIAVA DELLA LIBERTÀ*
4 RAMPINI FEDERICO - *IL LUNGO INVERNO*
5 CAROFIGLIO GIANRICO E GIORGIA - *L'ORA DEL CAFFÈ*
6 SOLE FRANCESCO - *LA STORIA D'AMORE CHE TI CAMBIERÀ LA VITA*
7 CORNWELL PATRICIA - *LIVORE*
8 RECALCATI MASSIMO - *LA LUCE DELLE STELLE MORTE*
9 DANDINI SERENA - *CRONACHE DAL PARADISO*
10 MORELLI RAFFAELE - *LA DONNA FELICE*

# MARCELLO SEBASTIANI: AGOSTO, DEA MIA NON TI CONOSCO

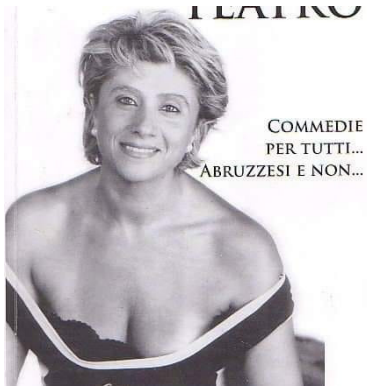


Ho il sospetto che lo sconfinato giardino della poesia ad agosto produca i suoi frutti migliori. E con una colonna sonora tutta speciale, acchiappante, ficcante, che aiuta come può i naviganti di battelli corsari, con a bordo divinità misteriose e dee sconosciute ai più. Ai meno. Ai non so. Ai critici, come Paolo Rosato che nel passare ai raggi X la jam session sebastianica, si domanda quale donna si celi dietro "Dea Sconosciuta". Booh! Forse potremmo riecheggiare un titolo fantastico del romanziere umoristico, Achille Campanile: Agosto, dea mia non ti conosco. Per ora. E questo perché le liriche di un non-sedicente-poeta, Marcello Sebastiani, sono aperte alle soluzioni annebbiate del cielo e ai ritmi sconnessi del mare, invitando tutti a salire a bordo, come propone lui nella presentazione, ma facendo attenzione a non giudicare la nave dalla terra ferma. Marcello con questa sua prima raccolta di poesie in controcanto fa una operazione di sconvolgimento culturale e di decostruzione lessicale in nome e per conto di una comunità letteraria in sincopato fermento ed alle prese con i post-poeti della post-avanguardia, immaginando una agorà intellettuale divina, dove, come per il jazz, sperimenta e si sperimenta, inventa e si inventa in una ambiguità mitologica da Odissea. Il nostro aedo marrucino, che guarda da Francavilla al Mare nell'estate del 2020 la città sul colle fondata d'Achille in ricordo di una dea ribelle, ma conosciutissima da tutte le divinità marine e terrene, spaccia poesia, produce cultura, raccoglie desideri, crea aspettative, custodisce segreti, scuote cuori, con la grazia e la forza di un musicista che regala, già nella sua prima composizione, armonie belle e seducenti come una donna guerriera in fuga tra una strofa ed un'altra e tra un imboscata e un'altra. Vi sembra poco?? Agosto, come un vento caldo caramellato magrebino, spinge la navicella della dea greca nel Mediterraneo verso le colonne d'Ercole, l'estremo "finis terrae" del mondo allora conosciuto.
Verso nuovi approdi sentimentali. Senza se, senza ma, senza capo,senza anima. Senza "virus". Ed è così perché, fuori da affanni e dolori, su quella navicella a ritmo di "adesso", "non ora", "albeggiare", "la spada","mai più","i bachi", "mezzogiorno", gargoyle", "pioggia", "epilogo", c'è un comandante puro, curioso, aperto, che si batte per il ritorno delle emozioni a tutto campo, e per la costruzione di un nuova poesia di futuro impastato di passato, ovvero di una nuova partitura d'amore con l'orme e le ombre l'autunno venturo.

## TONITA DI NISIO: UN IMPEGNO A 360 GRADI AL SERVIZIO DELLA CULTURA

Si vuole che un docente non scenda mai dalla cattedra quando lascia l'insegnamento, per quanto riguarda il nostro personaggio si può dire che la professoressa Tonita Di Nisio quella cattedra metaforicamente se l'è portata dietro, pronta a riattivarla in tutte le possibile occasioni, quando si tratta di dare non solo cultura, ma anche insegnamenti su come affrontare la vita e procedere sui suoi sentieri. Non si esagera certo a sostenere che non c'è campo della cultura che non l'abbia vista e ancora la vede presente, per proporla, darle concrete prospettive con iniziarive sempre di largo respiro o anche difenderne sempre e comunque i valori connessi alla comunità civile. In questo suo prestigioso ruolo è protagonista di tanti eventi importanti per la città e il territorio, anche come presidente della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni e affari), diventato un punto di riferimento per iniziative e attività che vedono protagonista il mondo femminile. Sue anche felici irruzioni nel mondo della rappresentazione teatrale. Un impegno quindi, davvero a 360 gradi, che la onora e onora soprattutto la nostra città.

# MARIA LUCIA COLOMBO: SUL PALCOSCENICO PER VOCAZIONE




Maria Lucia Colombo, docente di italiano, storia e anche geografia, quando è stata chiamata ad insegnare nelle varie scuole dove ha svolto la sua professione ha lasciato sempre una sua impronta che ha rivelato e messo in viva luce la sua vera natura di attrice ed anche regista. Una passione per la recitazione maturata anche attraverso studi presso l'università d'Annunzio, dove ha approfondito al massimo la conoscenza del teatro in tutti i suoi aspetti. Va anche citata la lunga e proficua esperienza avuta partecipando, come ospite ma anche come produttrice, a trasmissioni teleivise fin di tempi di Telemaiella, Tv. Tvq, Tar per atrivare poi ad Antenna 10 e Rete 8. L'approdo non poteva che essere nel mondo della pellicola, cone attrice in alcuni film e nella doppia, certamente impegnativa, posizione di regista e attrice nel film "Ieri, oggi, sempre l'orfana", girato a Chieti e in Abruzzo con protagonista Andrea Roncato. Per realizzare quel film organizzò negli studi dell'allora Tele Maiella audizioni per scegliere coloro che dovevano apparire nel film che aveva in mente di realizzare, ispirato da una novella di Verga, per affrontare fin da allora un tema oggi purtroppo spesso dolorosamente presente nella cronaca giornaliera: qiello delle donne vittime di violenza e disistima. Non per nulla il film è stato di recente riproposto nella "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" lo scorso 25 novembre, anche come giusto riconoscimento a Maria Lucia e a tutto il suo impegno nel portare avanti anche questa battaglia in nome delle donne.

# NANDO SCARAMAZZA: SEMPRE AL SERVIZIO DELLO SPORT TEATINO

Nando Scaramazza nella grande festa organizzata per il centenario del Chieti calcio è stato sempre in prima linea, a fianco del presidente Stefano Marchionno e degli altri componenti il comitato che ha curato questo straordinario evento per i colori neroverdi, ma si farebbe torto al personaggio se limitassero la sua positiva presenza sull'ampio palcoscenico offerto allo sport teatino a questa sua esperienza, anche se appare decisamente qualificante. Infatti Nando da anni ha sempre risposto presente quando si è trattato di darsi da fare per dare una concreta mano a tante attività di società sportive teatine. Parliamo della sua attiva presenza nel Cus Chieti, protagonista di tanti straordinari successi in campo nazionale e anche internazionale, con la partecipazione alle coppe europee, in più occasioni come dirigente accompagnatore, pronto ad impegnarsi ogni volta che c'era da organizzare una gara o una trasferta. Lo ha sempre fatto con grande disponibilità, ed anche competenza maturata proprio frequentando lo sport in tutte le sue fasi, nei confronti di chiunque nel nome della propria città è sceso in campo per portare in alto la sua bandiera.

## Nicola Molinaro e le sue castagne di origine controllata

Nicola Molinaro con le sue castagne a Chieti, nel cuore della città, è diventato un punto di riferimento, anzi una istituzione per tanti cittadini, non solo per la qualità del suo prodotto, ma soprattutto per la sua coinvolgente simpatia e disponibilità. Dopo 40 anni passati a Roma con le sue davvero speciali castagne in Piazza Navona, essere stato anche ospite di una trasmissione televisiva di Maria De Filippi per raccontare la sua storia di venditore di castagne sempre davvero doc, ha scelto Chieti come luogo in cui vivere e portare avanti la sua attività. "Marroni fiorentini - ci tiene a specificare dopo averti dato un cartoccio di ottime castagne- che arrivano da Viterbo". Ed i teatini lo hanno accolto con grande favore fino a considerarlo ormai facente parte della vita cittadina, con il suo posto fisso e i profumi che diffonde con le preziose castagne messe sulla brace e pronte per essere gustate.

# IL PREMIO INTERNAZIONALE ANTON GIULIO MAJANO LA STRADA CHE CHIETI DEVE PERCORRERE

"Una grande soddisfazione aver ideato e realizzato questo progetto che rende la nostra amata Chieti Protagonista": Paolo De Cesare, vice sindaco di Chieti ha scritto queste parole sul web a conclusione delle intense giornate vissute con il Premio dedicato alla figura di Anton Giulio Majano. A manifestazione conclusa non si può non riconoscere a Paolo De Cesare e a Davide Caputi direttore artistico del premio, di aver centrato pienamente l'obiettivo. Sono stati premiati personaggi di grande livello, protagonisti del mondo del cinema e della televisione italiana, di cui hanno scritto la storia e con la loro presenza Chieti è stata davvero protagonista. C'è stata la piena conferma della validità, pur in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, della scelta di puntare su eventi di largo respiro, chiamando alla partecipazione l'intera città. Sulla scia del successo ottenuto dal Premio il progetto studiato continuerà ad offrire momenti qualificanti, che avranno anche un grande ritorno sul piano economico. Il bilancio assolutamente positivo di questa esperienza deve davvero indicare la strada da percorrere: ne è convinto Paolo De Cesare, che ha goduto in questa fase dell'appoggio del sindaco Diego Ferrara, dei componenti la giunta ed anche del consiglio comunale. Nel nome, e nella storia di un personaggio come Anton Giulio Majano hanno potuto ritrovarsi tutti, con l'orgoglio di appartenenza ad una città che ha più di tremila anni di storia. Che sia l'inizio di una lunga e positiva stagione per questa città e i suoi abitanti.

# DOPPIO SCUDETTO PER LE SCACCHISTE TEATINE

Maione

ZIMINA CAMPIONESSA ITALIANA ASSOLUTA - MAIONE CAMPIONESSA ITALIANA U 20

Zimina

I Campionati Italian i Assoluti Individuali, conclusisi a Cagliari pochi giorni fa, hanno consegnato un grandioso risultato al lo scacchismo teatino con una splendida "doppietta" nel Campionato Femminile: l'esperta Olga Zimina, Maestro Internazionale assoluto (MI), si è laureata campionessa italiana assoluta mentre la giovane Melissa Maione, Candidato Maestro (CM), ha conquistato il 3° posto assoluto ed il titolo di campionessa italiana U20. La Zimina, con un gioco brillante e incisivo, è tornata sul trono d'Italia dominando la competizione con 6,5 punti (6 vittorie ed 1 sola patta) mentre la Maione, con grande prova di carattere e maturità ha realizzato 4 punti, dimostrando di essere ormai tra le più forti scacchiste d'Italia. Il successo della Zimina, che partiva tra le favorite essendo la n.2 del tabellone, è stato costruito in modo perentorio inanellando una serie iniziale di 6 vittorie consecutive, l'ultima delle quali con la n. 1 del seeding Marina Brunello- che le ha regalato lo scudetto con un turno di anticipo. Davvero pregevole anche il cammino della Maione che - seguita tecnicamente proprio dalla Zimina- ha battuto anche avversarie più quotate, come la MI Elena Sedina, ed ha giocato alla pari, cedendo solo nel finale, anche con Zimina e Brunello. Nel 7° ed ultimo turno Melissa, già saldamente al 3° posto dopo una bella partita d'attacco contro Marianna Raccanello ha deciso saggiamente di accontentarsi della patta e di imporre lo scacco perpetuo, al fine di confermare il 3° posto assoluto ed il connesso titolo Under 20! "Siamo felicissimi di questo ulteriore doppio grandissimo risultato" ––ha dichiarato Andrea Rebeggiani, Presidente del Fischer Chieti –– che corona l'impegno ultradecennale della nostra ASD nel settore femminile.

## IL MUSEO BARATTUCCI: OCCASIONE UNICA TRA STORIA E QUALITÀ DEI PRODOTTI OFFERTI

Occasione davvero unica, quella offerta dal Museo allestito da Fausto Napoli Barattucci a Chieti, in un angolo di Viale Amendola: di fare un tuffo nel passato, ricordando l'avventura di questa fabbrica di liquori che affonda negli anni, con tante testimonianze straordinarie di personaggi e fatti che appartengono alla storia di questa terra, e di godere dei prodotti che l'azienda offre e che si trova nella stessa località in bella e convincente mostra. Parliamo di liquori, certo, a cominciare da quello che porta i colori del sole, l'ineguagliabile Corfinio, ed poi anche di panettoni, torroni tutti targati dal nettare giallo, che Fausto Napoli Barattucci ha avuto il merito di rilanciare ai più alti livelli, come indubbiamente il prodotto merita. La vicinanza del Natale poi rende ancora più interessante andare a toccare con mano questa bella e originale realtà che Fausto ha aperto, anche per arricchire (è il termine giusto) l'offerta culturale di una città che conta tremila e più anni di storia, e avere la possibilità di fare acquisti di prodotti eccellenti non solo per la storia che rappresentano, ma per la qualità che offrono nel segno della migliore tradizione della ditta.

*L'angolo della poesia*

*Alla mia prediletta*
*Di lato la guardavo, la mia prediletta,*
*Senza che lei se ne accorgesse affatto,*
*Mentre, entrando,*
*Si specchiava femminilmente,*
*E s'aggiustava i capelli lisci e scuri,*
*Per raccoglierli e fermarli con un laccio.*
*Così l'ho amata ancora come la prima volta*
*In una sala da bar che soltanto avea*
*Fresco e giovane*
*Il suo profumo.*
*Sandro Angelo Ruffini*

# *NERO ANTICO DI PRETALUCENTE: UN VITIGNO TUTTO DA SCOPRIRE*

*di Annamaria Acunzo*

*Il mio meraviglioso viaggio nel mondo del vino mi porta alla scoperta di una particolare varietà di vite a bacca nera, riscoperta qualche anno fa nel comune di Gessopalena (CH). Un vitigno che ai tempi della seconda guerra mondiale, era molto presente su questo territorio, tanto da essere utilizzato, grazie ai suoi bei grappoli, anche come uva da tavola. Il vitigno fu salvato dall'estinzione dal Signor Giuseppe D'Amico uno dei sopravvissuti alla strage Di Sant'Agata, una località nel comune di Gessopalena, che in seguito passò il testimone al nipote Mariano Bozzi, che oggi è il custode di questa Biodiversità. Dopo tanti anni e nuove coltivazioni, nel 2021 il comune di Gessopalena, attraverso una Comunità di progetto, affida alla cantina Orsogna, le prime Micro-Vinificazioni di questo vitigno. Da qui nasceranno:*
*Il Nero antico di Pretalucente rosso;*
*Il Nero Antico di Pretalucente rosato;*
*Il Nero Antico di Pretalucente spumantizzato con Metodo Ancestrale.*
*Il vitigno considerato autoctono è in attesa di essere iscritto nel registro RNVV.*
*Tantissime le iniziative da parte di molte associazioni per la divulgazione di un progetto di cui sentiremo parlare al più presto.*
*Ma quali sono le caratteristiche di questo Nero Antico di Pretalucente?*

archis
www.archissrl.it

# CHIETI CALCIO: PARI SENZA RETI NEL DERBY CONTRO LA VASTESE

*di Luigi Milozzi*

Nell'atteso derby dell'Angelini contro gli storici rivali della Vastese, alla fine il Chieti non riesce nell'impresa di conquistare i tre punti che sarebbero certamente serviti per dare una bella boccata d'ossigeno alla sua classifica. Le due squadre preferiscono non farsi male più di tanto e alla fine si accontentano di un pari che, perlomeno, consente di andare avanti senza scossoni nel proprio cammino in un campionato che, finora, si sta dimostrando molto equilibrato sia in coda che in vetta (a proposito grande successo per 3-1 del Pineto sulla diretta rivale Trastevere che lanciano la squadra della società rivierasca in fuga verso la promozione in serie C ). Chieti senza Ferrari e Pietrantonio (entrambi in partenza per altri lidi ) ed emozioni ad inizio gara per l'ex tecnico teatino Lucarelli premiato dal Comitato per il Centenario Neroverde per i suoi trascorsi nella città d'Achille ora sulla panchina degli aragonesi. Il Chieti, in avanti, schiera il vastese doc Cesario capocannoniere neroverde finora con quattro reti, ma in un primo tempo che scorre senza grandi emozioni, la migliore palla gol è di Greselin per la Vastese ma viene sciupata malamente. Da registrare allo scadere dei primi 45 minuti una protesta che dalla tribuna è sembrata lecita del Chieti per un presunto fallo di mano di Altobelli da ultimo uomo. L'arbitro sorvola e si rientra negli spogliatoi in un evidente clima da corrida tra le proteste di pubblico e giocatori. La ripresa vede il Chieti salire sugli scudi con Riosa che nei primi minuti trova la traversa a dirgli di no di testa. Subito dopo a provarci con decisione è Spinelli che trova una bella respinta di Altobelli. A questo punto il tecnico ospite Lucarelli prova a trovare il jolly giusto con l'innesto di forze nuove dalla panchina schierando Busetto e Calì ma il gol nonostante ora la gara sia in mano agli ospiti non arriva anche se nei minuti di recupero serve il miglior Serra per dire di no a un bel colpo di testa a botta sicura di Greselin. Sarebbe stata comunque una beffa per gli uomini di Chianese che, è bene sottolinearlo, hanno disputato comunque una buona gara, quindi pari giusto in attesa degli impegni futuri. Quello che è emerso, anche dalle dichiarazioni della società a fine contesa, è che comunque ci saranno movimenti in entrata che cambieranno l'assetto della squadra al fine di regalare ai tifosi una salvezza tranquilla. Domenica prossima altra sfida da non fallire a Termoli contro una squadra che naviga nei bassifondi della graduatoria del girone, sfida comunque da prendere con le molle e da giocare con decisione con l'obiettivo di conquistare altri punti importanti.

# CONI CHIETI: IL 20 DICEMBRE GRAN GALÀ DELLO SPORT AL MARRUCINO

Si svolgerà il prossimo 20 dicembre , nel bellissimo scenario del Teatro Marrucino a Chieti, l'annuale edizione della Festa dello Sport organizzata dal Coni Point di Chieti presieduto da Massimiliano Milozzi. Sarà l'occasione per consegnare riconoscimenti ai protagonisti della passata stagione agonistica in base alle segnalazioni delle Federazioni Sportive assieme alle prestigiose ed ambite Stelle al Merito Sportivo e ad alcune premiazioni speciali. Per quanto riguarda le onorificenze del Coni Nazionale medaglia d'argento al merito sportivo sarà assegnata a Pasquale Contento della FIM mentre quella di bronzo andrà a Giampiero Mucci della FIB. Stella d'argento a Mimmo Puracchio, d'oro a Umberto Tufanelli, e di bronzo a Giuseppe Castaldi, Giovanni Di Marzio, Marco Di Paolo e Concezio Memmo. Una valanga di premiazioni, come dicevamo, riguarderà tante società sportive ed atleti che sfileranno sul palco mentre premi speciali, tra i tanti, saranno assegnati all'ex giocatore di calcio e allenatore Uefa nativo di Guardiagrele Gianluca Colonnello attuale responsabile per la Juventus della Juventus Academy ad Abu Dabhi, alla tennista Anastasia Grimalska tennista del circuito wta, al giornalista sportivo Franco Zappacosta e a Vittoriano Cantera. "Si tratta di un appuntamento storico a cui il Coni tiene tantissimo- ha affermato Milozzi- per dare il giusto riconoscimento alle realtà sportive del territorio provinciale. La soddisfazione è quella di vedere che lo sport del nostro territorio è più vivo che mai ed è pronto sempre a regalare successo ed emozioni nei diversi sport grazie al lavoro certosino di società, allenatori e atleti di grandi prospettive future".

*Luigi Milozzi*

# MOKAMBO CHIETI: TROPPO FORTE UDINE ENNESIMO KO

La gara di Udine, dopo le due sconfitte contro Rimini e Chiusi (in quelle che avrebbero dovuto essere due partite abbordabili contro sue dirette concorrenti per la salvezza) conferma il momento no della Mokambo Chieti. È vero che la squadra di casa è a tutti gli effetti, per storia e per roster, una delle pretendenti al salto in A-1 ma un pensierino al colpo gobbo, alla vigilia, lo avevano fatto tutti negli ambienti cestistici teatini. Invece,una pur coriacea e comabbtiva Mokambo cede nel finale nel palazzetto della vice capolista. Tra i padroni di casa spiccano i 20 punti di Sherrill, nonostante nel finale sia risultato decisivo Mian (16), ai teatini non basta un'importantissima prova di Vrankic da 22 punti e 13 rimbalzi. Udine spariglia subito le carte con il canestro dalla media di Sherrill, Chieti ribatte con Bartoli e con la bomba di Jackson, a cui è lesto a rispondere Fantoma (5- 5 dopo poco più di 3 minuti). Chieti fa la voce grossa a rimbalzo e, dopo sei punti consecutivi di Vrankic, coach Boniciolli è costretto a chiamare timeout al giro di boa della prima frazione (5-11). La Mokambo è padrona della gara e è, al decimo minuto di gioco, il tabellone recita 10-22. Udine prova ad affidarsi a Sherill e Mussini per risalire la china, Chieti fa la voce grossa sotto le plance e così, dopo 2 minuti e mezzo di secondo quarto, il parziale è di 15-25. L'Apu Old Wild West si sblocca da oltre il perimetro e le bombe di Sherill e Antonutti dopo 3 minuti e mezzo di secondo quarto costringono coach Rajola al minuto di sospensione (21-25). La Mokambo esce bene dal timeout con un 2+1 di Ancellotti ma Udine in transizione fa molto male ai biancorossi e così, algiro di boa della seconda frazione, il risultato è di 25-28. Chieti continua la sua impasse in attacco e i padroni di casa impattano il pari a 4 dalla pausa lunga con Antonutti 28-28. Ancellotti è freddo a cronometro fermo ma la bomba di Sherrill riporta in vantaggio i padroni di casa (31-30 a 3 minuti da fine quarto). I bianconeri provano a scappare con Esposito, la Mokambo però prova a a rispondere con Jackson: alla pausa lunga il risultato è di 38-36. Quindi teatini pienamente e meritatamente in gara. L'avvio di terzo quarto, dopo i canestri di Briscoe e Ancellotti, vede entrambi gli attacchi in difficoltà (40-38 dopo più di 2 minuti dalla ripresa delle ostilità). Mastellari riporta Chieti avanti da oltre l'arco ma Sherill, Gaspardo e Briscoe riportano i padroni di casa sul +4 al giro di boa del terzo periodo (47-43). Jackson prova ad iscriversi all'incontro con un canestro dalla media ed una bomba e così, un indemoniato coach Boniciolli è costretto a chiamare timeout a poco meno di 3 minuti da fine quarto (47-48). Briscoe è on fire ma la bomba di Alibegovic lascia il risultato in parità ad 1 minuto da fine quarto (51-51). Pellegrino muove lo score con un 1/2 a cronometro fermo ma una magia di Vrankic consente ai teatini di concludere la terza frazione in vantaggio (52-53). La sindrome del quarto periodo di gioco colpisce ancora una volta gli uomini di coach Rajoila e, nonostante una sfida vibrante punto a punto, alla fine è la maggiore esperienza dei giocatori di casa a fare la differenza. Mian si carica Udine sulle spalle: con un canestro da sotto e due 2+1, riporta i suoi sul +4 a 03:47 dal termine della contesa (65-61). La Mokambo prova a reagire con il solito, encomiabile Vrankic ma Briscoe e Mian portano Udine sul +6 (69-63). Bartoli realizza in contropiede ma un indemoniato Mian la chiude: al 40esimo, il tabellone recita 76-68. Ora dopo la trasferta infrasettimanale in quel di Pistoia quando noi saremo già in edicola, altra sfida di fondamentale importanza aspetta la squadra del presidente Marchesani domenica prossima al Palatricalle. Avversario di turno sarà il Nardò.

Luigi Milozzi

# TORNA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA CORSA DELL'IMMACOLATA

*Presentata dal presidente Mimmo Puracchio e dall'assessore Manuel Pantalone nella sede del Csi l'ottava edizione della Corsa dell'Immacolata in programma l'8 dicembre. La manifestazione organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Chieti, con il patrocinio dell'arcivescovo Padre Bruno Forte, del Comune di Chieti e della Presidenza nazionale del Csi "vuole invitare i giovani, i ragazzi e tutti gli atleti delle società sportive e degli oratori della Provincia di Chieti, accompagnati dai loro educatori e genitori, a rivivere una classica dello sport che negli anni 70 ha fortemente richiamato l'attenzione di centinaia di podisti da tutta Italia e portato Chieti sulla cronaca sportiva nazionale. Convinti come siamo che, in tempi di post pandemia e con la ripresa dei contagi da Covid 19, bisogna comunque riprendere una vita sociale, anche nel rispetto degli altri, abbiamo cercato di rivedere il percorso e data la natura collinare della nostra città modificare la lunghezza della corsa dell'Immacolata a 1,850 a giro da ripetere 7 volte. La gara si svolgerà dalle ore 9 alle 12 circa. Al termine ristoro e premiazione di tutti i partecipanti.*

La Archis s.r.l. è una azienda operante nel settore medicale che da oltre 50 anni è leader nelle forniture di apparecchi medicali ed elettromedicali, strumenti ed apparecchiature per procedure endoscopiche, strumentari chirurgici, dispositivi cardiovascolari e neuroradiologici, apparecchiature ed attrezzature diagnostiche e supporto scientifico. La Archis si occupa di tecnologie per la medicina ad altissimo contenuto tecnologico. L'attività è rivolta a qualunque tipo di struttura ospedaliera. In questa fase di profonda emergenza sanitaria la Archis si è attivata sin da subito per fornire un tempestivo supporto ed un rapido servizio a favore delle aziende sanitarie locali con sistemi per le intubazioni difficili destinate alla gestione dei pazienti più critici, con le sanificazioni ad alta qualità degli ambienti, con innovative ed efficaci mascherine per la protezione personale e con numerosi altri dispositivi volti a contrastare il Covid-19 e a migliorare la vita dei pazienti.